

PREFAZIONE DEL CURATORE

Quando, per onorare i settant'anni di Paolo Desideri, il Consiglio del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Medioevo e Rinascimento e Linguistica dell'Università degli Studi di Firenze decise di raccogliere in un apposito volume una parte dei suoi cosiddetti scritti minori, pubblicati negli anni nelle migliori riviste di filologia classica e storia antica, e/o in vari volumi miscellanei di rilevanza internazionale, non ho avuto dubbi di sorta e ho suggerito con entusiasmo di scegliere gli scritti da lui dedicati a Plutarco e alla sua fortuna.

Le ragioni della scelta sono molteplici: prima di tutto perché Paolo Desideri ha pubblicato nello spazio di trent'anni molti contributi esegetici preziosi per l'inquadramento storico-letterario e metodologico di molte delle opere di Plutarco, rivelandosi lettore attento e interprete sagace sia delle *Vite* che dei *Moralia*, soprattutto per gli aspetti più propriamente storici, storiografici e politici, e anche per l'influenza e l'ampia eredità che Plutarco ha lasciato nella tradizione del pensiero europeo. In secondo luogo, perché la dispersione di tali scritti in tante e svariate sedi, benché tutte prestigiose, non ha giovato alla loro conoscenza e all'utilizzazione da parte di chi opera nelle sedi non adeguatamente fornite di servizi di biblioteca (oggi purtroppo in numero crescente). E, infine, perché ritengo che la loro riunione possa risultare utile e produttiva, anche perché viene ad evidenziare le linee metodiche di un approccio di lettura delle fonti che risulta vieppiù rilevante e foriero di approfondimenti esegetici. L'attenzione all'uso dei documenti nella scrittura storica, e alle varie forme dell'impegno politico, sono solo alcuni dei punti qualificanti di tale metodo d'indagine. Più in generale l'obiettivo di Paolo Desideri sembra essere quello di evidenziare il radicamento di Plutarco nella cultura della sua età, ma insieme anche la sua capacità di parlare direttamente agli uomini delle età successive.

La raccolta dei vari scritti si presentava ovviamente difficile, date le differenze tipografiche tra le diverse pubblicazioni e la varietà dei criteri bibliografici in esse seguiti. Per questo ho scelto di impegnarmi io stesso nel lavoro di raccolta: ottenuto il permesso dei vari editori – che ringrazio vivamente per la pronta disponibilità e la fattiva collaborazione – tutti gli scritti sono stati ricomposti (se pure con l'ausilio parziale di un certo numero di *files* messi a disposizione dall'autore e con l'impiego saltuario di uno *scanner*, per cui sono grato al dr. Giovanni Martellucci, responsabile del Gabinetto Fotografico della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze). In un secondo tempo, tutte le citazioni sono state controllate (e unificate le abbreviazioni), tutti i rimandi bibliografici sono stati uniformati

e resi omogenei con l'impiego delle indicazioni 'all'americana' (cognome e anno) e sono stati raccolti in un'unica sezione finale di "Riferimenti bibliografici".

In questo lavoro lungo e paziente ho avuto la collaborazione di Elisabetta Secci e di Enrico Magnelli, che vorrei qui ringraziare di cuore.

Un ringraziamento tutto speciale va naturalmente a Paolo Desideri, che mi ha assistito nella scelta degli scritti, nel loro raggruppamento in "parti" e nei controlli finali. A lui vorrei però rivolgere un cenno di ringraziamento più ampio, anche a nome di tutti i colleghi del Dipartimento, per i molteplici contributi da lui dati da un lato alla ricerca scientifica e dall'altro alla sua organizzazione, prima nella fondazione e poi nella conduzione del Dipartimento di Scienze dell'Antichità "Giorgio Pasquali", di cui egli fu il primo Direttore (e io l'ultimo!), aggiungendo l'augurio sincero che ci si possa vedere ancora per tanti anni a studiare nella biblioteca del nostro Dipartimento, comunque si chiami, coltivando il nostro comune interesse per Plutarco e gli altri testi classici, greci e latini.

Angelo Casanova